

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 658

Curia Generalizia - Roma

16-2-1782 S

658

P. ISOLA GAETANO

Professò alla Maddalena di Genova il 5 VII 1713.
 • Nel 1714 fu deputato allo studio in S. Nicola di Roma; e di lì nel maggio 1716 fu deputato nel Clementino. Fu ordinato suddiacono nel dic. 1718; dicono nel giugno 1719.
 Esercitò la prefettura fino al nov. 1721; in questa data fu promosso alla scuola di grammatica, " con esemplarità di costumi e profitto de' scolari ". Stette a Roma fino al 1724; poi probabilmente fu trasferito a Genova dopo la sosta di circa un anno in S. Biagio di Roma. Nel nov. 1743 fu mandato a reggere il collegio di Novi colla patente di Vicario

Nel 1745 la città di Novi ebbe a subire le conseguenze di una inutile guerra per la successione ecc., per cui il 22 VII 1745 " per ordine del commissario generale delle truppe liguri partirono da questo collegio tutti i Padri unitamente con i convittori per essere stato fatto ospitale della nazione genovese, ed ebbero per ricovero il palazzo del sig. Bendinello Negroni abitato dall'Ecc.mo Bartolomeo Lomellini Governatore ". " Dopo essere andati raminghi ora nel palazzo del sig. Bendinello Negroni, ed ora in quello del Sig. Duca D'Oris

per lo spazio di tre mesi e giorni 19 per la Dio grazia e per le molte fatiche usate dal M.R.P. Rettore D. Gaetano Isola, e per opera dell'Ecc.mo Sig. Governatore Gio. Luca Balbi ritornammo nel nov. 1745 nel nostro collegio che era servito d'ospedale alla truppe genovesi, quali unitamente con ministri avevano renduto totalmente deforme, che sembrava una stalla ~~XXXXXXXXXX~~ d'immondi animali, ed i ministri s'erano talmente insmorati di questo luogo, che non ne sapevano partire, anzi andavano cercando mezzi per passarvi tutto l'inverno, ma questi loro malvagi disegnò andarono a voto, poi-

ché fu stabilito che fosse l'ospitale trasferito nell'ospizio della SS. Trinità".

Ma la guerra continuò; leggiamo nel libro degli Atti questo resoconto:

13 agosto 1746 - Dopo una lunga dimora fatta dai Francesi in Novi con non poco danno di queste vicine campagne col taglio di piante e di biade e di frumento in erba, e con avere rovinata la nostra chiesa che gli è servita di quartiere con magazzini, alli 10 di giugno arrivò ~~MMMMM~~ fuori delle mura con il suo esercito Sua Maestà Sarda, quale dimorò due giorni nell'oseria dei SS. Brignole, e dentro del lugo entrarono sei battaglioni, uno dei quali è alloggiato dentro questo collegio e nella chiesa, la quale terminò di esserne rovinata.

Fu domandata una esorbitante contribuzione, quale fu di duecento mille lire di Savoia, come anco un abbondante rinfresco, e il mantenimento delle truppe che tutto il tempo sono qui dimorate. Onde si calcola che il tutto sia arrivato nella somma quasi di un milione di lire. Subì in detto tempo una forte disgrazia questo collegio, poiché furono presi per ostaggi quattro di questi SS. convittori, e furono il sig. Pietro Grofoglietti, il sig. Giuseppe Solari, il sig. Girolamo Lasagna, ed il sig. Francesco Asero, e furono condotti in Alessandria col pretesto che erano stati arrestati in Genova quattro mercanti di Nizza della Paglia, e poi nel giorno della loro partenza all'ora due in circa di notte con l'ordine del sig. Comandante furono presi per ostaggi due SS. Iomellini figli del qu. Sig. Domenico senza potersi penetrare il motivo del loro arresto, e furono medesimamente con le truppe condotti in Alessandria, il che seguì nella notte

degli undici d'agosto. Il timore, che sempre hanno avuto i SS. Convittori, è stato sommo, onde si esortano i Padri rettori che saranno pro tempore, che sentendo il solo nome di guerra, che possa farsi in queste vicinanze, a licenziare i SS. Convittori per non avere a soccombere ad una medesima disgrazia, e per la carestia che apporta la guerra, che ha dovuto sentire il collegio". Quindi il 16 agosto 1746 "Furono licenziati i SS. Convittori dal collegio, a motivo della guerra, e della carestia, e tutti rispettivamente si portarono alle loro case".

Questa è la sorte che toccò al rettore P. Gaetano Isola, come leggiamo negli Atti: "1 nov. 1747 - Dopo essere stato per più di un anno fuggitivo da Nove il P. D. Gaetano Isola a cagione delle ostilità, dalle quali fu precedentemente, contro lo ius delle genti, tormentato questo infelice collegio, coll'arresto dei SS. Convittori condotti in Alessandria prigionieri di Genova, e quindi detto Padre doveva essere condotto in Binaruolo, per essersi risentito in difesa della detestabile violenza, finalmente ritornò egli da Bardi, colla scorta del sig. Conte Cavriani generale austriaco il dì 1 nov. 1747 pulsato dagli ordini del M.R.P. Provinciale D. Ambrogio Spinola, all'assistenza di questa desolata abitazione, la quale per altro, dopo il di lui arrivo, non ha subito ulteriore molestia dalla militar insolenza, poiché detto Padre, a forza di uffici col supremo comandante Sig. Conte Nadasti, ottenne l'esenzione da qualunque alloggio sino all'ultimo giorno, in cui partirono le truppe austriache, e ciò seguì li 13

febbraio 1749. Onde dopo tre anni e mesi otto poco meno di guerra quasi sempre guerreggiata, questo esanime paese ritornò a respirare aria di libertà".

P. Isola fu confermato rettore, col titolo di Commissario economo, nel 1749. Dovette provvedere ai restauri necessari al collegio e alla chiesa dopo le deturpazio-

P. Isola governò il collegio, poi col titolo di retto-
re, fino al 1757. Dopo i disastri causati dalla guerra
(inutile), rimise in què il collegio; ci è confer-
mato anche da un rapporto del Governatore di Novi al
Senato (A.S.G.: Iurisdiction. 1238) sui conventi del
1752: " Vi sono sei sacerdoti e tre laici, i quali si
diportano con quell'edificazione che si conviene al
loro stato.... Si comprende con evidenza che in la mag-
gior parte sussistono col soldo degli alunni ".
Nel 1757 P. Isola fu eletto Preposito della Maddalena
di Genova. Attestano gli Atti: " 30 marzo 1758 - Da
che egli ha assunto l'amministrazione ed il governo di
questo collegio é stato sempre assiduo a tutte le os-
servanze precedendo li altri con l'esempio. Da che ha
preso il confessionario in chiesa é stato assiduo alla
assistenza di quello, continuando il suo governo con
molto gradimento e soddisfazione di tutti ".
Terminato il triennio, rimase a Genova come confessore
Fu di nuovo eletto Preposito l'anno 1763. E leggiamo
negli Atti: " 25 I 1764 - Oltre la sua esemplarità,

con cui serve di norma alla famiglia, che con tutta lo-
de governa, continua ad esercitare l'impiego di confes-
sore alla Chiappella con universale gradimento di quel-
le Madri, ritrovandosi ad ogni modo assiduo alle osser-
vanze ed al coro, come pure al confessionario in chie-
sa; sicché divenne assai commendabile la sua condotta".
Nel 1765 divenne confessore anche delle Interiane.
Terminato il triennio, rimase a Genova come confessore.
Fu di nuovo eletto Preposito nel 1769. Terminato il
triennio, fu eletto Commissario economo sempre della
casa della Maddalena. Terminato anche questo secondo
trienni, rimase alla Maddalena come vicepreposito.
Morì a Genova il 16 2 1782 per apoplezia, in età di
anni 88 " munito di tutti gli estremi SS. Sacramenti,
lasciando in questa religiosa famiglia sensibilissimo
il dolore della sua perdita per le sue amabili qualità
che lo avevano a tutti reso caro ".